



Vince lo stare insieme

Conclusi a Grado i Giochi di Libertà con la partecipazione di più di ottocento persone tra pensionati e diversamente abili. Lo stare insieme è stato l'elemento che ha caratterizzato tutti questi Giochi del 2017, non solo durante le giornate delle finali regionale ma anche durante tutti gli appuntamenti che si sono tenuti nei vari territori.

Nelle pagine interne le cronache di queste belle giornate

Obiettivo: lotta all'evasione fiscale

Negoziato sociale con i comuni

Domenico Mocerino – Segreteria Spi Como

L'opinione pubblica giustamente è molto attenta a tutti gli aspetti relativi ai vari episodi di malcostume di cui è infarcita quotidianamente la stampa.

Stranamente però di questo non si trova riscontro nei momenti tipici della vita democratica. Analoga attenzione andrebbe rivolta a tutti quegli elementi che sono presenti nella stragrande maggioranza dei comuni italiani, ma che vengono considerati come cose normali.

In questi giorni sono stati forniti i dati del recupero dei tributi nazionali.

La normativa vigente, modificata in più riprese, stabilisce che fino al 2019 i comuni possono ricevere il 100 per cento delle somme recuperate dal fisco all'evasione fiscale, e questo grazie alla loro attività di

contrasto e segnalazione. Dunque quale riconoscimento del loro ruolo nella lotta all'evasione.

In questa occasione abbiamo ripercorso tutta la nostra attività di confronto con le diverse amministra-

zioni comunali del nostro territorio e abbiamo rilevato come l'attenzione dei comuni è quasi inesistente.

Addirittura, in risposta alla nostra richiesta di mettere in campo un'attività di controllo in collaborazione

con l'Agenzia delle entrate, in uno dei comuni che, a nostro giudizio è bene amministrato, ci siamo sentiti dire dall'assessore preposto, che non ci pensava neanche visto che era stato il meno votato della sua lista proprio per avere svolto il suo lavoro con coscienza.

In un'altra occasione, il sindaco di uno dei più importanti comuni ha inneggiato all'evasione in una maniera indegna.

Questi sono alcuni degli esempi dell'attenzione posta al problema in diverse realtà della nostra provincia.

Recenti dati, relativi alla lotta all'evasione, ci dicono che sul piano nazionale le somme recuperate vanno dai 21 milioni recuperati nel 2014, ai 17 milioni del 2015, ai 13 milioni del 2016 con un

(Continua a pagina 8)



Numero 5
Ottobre 2017

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardeni*

Rossini alla guida della lega Mariano Inverigo

A pagina 2

Corsi sull'uso di cellulari e computer

A pagina 2

Il bene comune nostro obiettivo

Landini a pagina 3

Rsa: un voucher per i più fragili

A pagina 4

Avete tolto senso alle parole

A pagina 4

È utile sapere: 14^a e Red

A pagina 5

Riprendiamoci la libertà

A pagina 7

Festa nel Bosco del Bersagliere

A pagina 7

Ripensando ai giorni trascorsi a Grado

A pagina 8

Dichiarazione di successione

A pagina 8

Rossini alla guida della lega di Erba

Carlo Rossini è il nuovo segretario generale della lega Spi Erba. È stato eletto lo scorso 25 settembre. Iscritto sin da quando aveva vent'anni alla Cgil, Rossini era già nella segreteria di lega. Subito dopo l'elezione ha ringraziato non solo la segreteria per aver proposto il suo nome, ma anche il comitato direttivo che ha espresso un ampio consenso alla sua nomina.

“Vorrei anche ringraziare – ha poi proseguito Rossini – chi mi ha preceduto per il lavoro svolto e ricordare insieme a voi, che l'avete conosciuta meglio, Patrizia Baitieri. Non posso tralasciare di ringraziare le compagne e i compagni della lega di Mariano con i quali ho condiviso gli ultimi sette anni di vita in Cgil e segnatamente prima Teresa e poi Ornella che mi hanno prima trasmesso le loro conoscenze”.



Da sinistra, Domenico Mocerino, Sergio Pomari, Carlo Rossini

Un incarico importante quello assunto e, proprio per questo il neo eletto segretario generale ha voluto subito invitare tutti alla collaborazione: “da quando mi è stata fatta la proposta ho avuto modo di riflettere sull'importanza di questo incarico e sulla volontà da parte mia di eseguirlo con il massimo impegno, nei limiti delle mie capacità. Come in ogni organizzazione sarà

essenziale la collaborazione con e tra tutti i volontari. Molti studi dicono che le persone per lavorare in gruppo efficacemente, devono conoscere una storia per condividerla e farla propria. Le persone che condividono la stessa storia sono più propense a sapere cosa fare automaticamente, quasi senza pensarci. Gli psicologi chiamano tutto questo, coordinamento implicito.

E chi meglio di noi può vantare una storia di decenni e, in una organizzazione come la nostra, il senso di appartenenza credo sia molto marcato. Perlomeno io lo sento da quando, ventenne, mi sono iscritto alla Cgil in una fabbrica della provincia e sono stato eletto in quello che allora si chiamava Consiglio di fabbrica. Devo dire che per me è stata una svolta che mi ha fatto capire molte cose sul mondo e sulla società. Ho con-

diviso i principi fondamentali della Cgil – solidarietà, giustizia sociale, diritti – così ben esposti nel nostro statuto. Principi che nell'epoca difficile, qua e là per il mondo, che stiamo vivendo, sono messi sempre più in discussione. Lo vediamo e lo viviamo ogni giorno. I più colpiti da questa crisi sono proprio quelli che siamo chiamati a tutelare, le persone anziane e le frange più

deboli della società. Quelli che hanno meno strumenti e sono preda della grande paura che ci pervade. Paura per la crisi economica, per la precarietà che vivono i figli, e c'è chi contrappone la tutela delle pensioni agli investimenti per le politiche attive del lavoro. Forse bisognerebbe riuscire a conciliare le une e gli altri. Paura del diverso, con l'epocale crisi migratoria che attraversiamo, sulla quale politici senza scrupoli fanno aggio per un voto in più. Lo viviamo anche noi, a volte anche nelle nostre sedi si sentono discorsi che mettono i brividi ed è difficile far capire, cercare di spiegare, dare dati che riescano a confutare le grida sguaiate di chi imputa agli stranieri tutti i mali della società. Però questo è uno dei compiti che abbiamo, proprio in virtù dell'essere un corpo intermedio così importante per la coesione del tessuto sociale”. ■

Importanti corsi nelle leghe di Cantù e Rebbio

Cellulari senza più segreti!

Nunzia Bianchi – Segretaria generale lega di Cantù

Dal 12 al 14 settembre si è tenuto a Cantù il corso base per imparare a usare lo smartphone. L'idea è venuta dalle leghe dei pensionati Spi di di Mariano e Cantù con l'obiettivo di offrire alle persone anziane la possibilità di imparare l'uso delle moderne tecnologie. Oggi un numero sempre maggiore di persone anziane tende

a utilizzare i dispositivi elettronici, per questo è utile apprendere i nuovi linguaggi e acquisire competenze necessarie per usarli con facilità. Il processo di alfabetizzazione migliora le capacità cognitive e contribuisce a mantenere le persone anziane attive. L'utilizzo sia dei cellulari come del computer offre parecchi stimoli

e può favorire una maggiore socializzazione sociale e limitare il senso di isolamento delle persone anziane. Tre le mattine dedicate alle lezioni per sviluppare i diversi temi, toccando brevemente la storia del telefono cellulare, le componenti principali e le diverse funzioni, come creare un account, utilizzare Whatsapp e Facebook. Una parte molto importante del tempo è stata dedicata al tema delle truffe, delle notizie false e di come evitarle o difendersi. Palpabile la soddisfazione dei partecipanti nel saper usare con più competenza e confidenza il proprio cellulare, manifestatasi anche durante il corso attraverso richieste di chiarimenti o domande per approfondire le conoscenze.

Alla fine del corso i partecipanti e il docente si sono dati un appuntamento mensile, più **precisamente il secondo mercoledì** di ogni mese per avere aiuto in caso di problemi o per approfondimenti. ■

Computer? Sì grazie

Anna Galimberti - Segretaria generale lega Spi Rebbio

Pochi giorni fa Google ha compiuto diciannove anni. Dalla fine degli anni '80 ai nostri giorni, la tecnologia ha fatto passi da gigante: bancomat, telefoni cellulari, personal computer, internet. Eppure una parte della nostra società, spesso costituita da anziani, continua ad avere poca familiarità con queste tecnologie e a credere che il cosiddetto mondo virtuale sia un qualcosa di misterioso, inavvicinabile e comunque riservato ad altri. Gli over 60 si dividono tra chi ha raccolto la sfida tecnologica e ha imparato a usarla quotidianamente e chi non sa nemmeno da dove si cominci. Nel resto del mondo occidentale sono moltissimi gli anziani che leggono il quotidiano, inviano e ricevono lettere, fanno la spesa e addirittura comunicano con la pubblica amministrazione, senza muoversi da casa, senza passare dall'edicola, dall'ufficio postale, dal supermercato o dagli sportelli della burocrazia. Nell'Unione europea siamo al penultimo posto come utilizzo di internet e se è vero che la percentuale di chi in Italia utilizza questi strumenti aumenta di anno in anno, sono ancora in molti a credere di non esserne all'altezza, di non potersi cimentare con questi strumenti. Ma non è così. Dovete crederci: basta volerlo e i risultati arrivano. Ricordate quando apparvero i primi bancomat? Furono in molti a dire che non sarebbero mai stati capaci di usarlo. Poi in poco tempo divennero di uso universale, bisognava solo provarci. Lo stesso accadde, a suo tempo, con l'uso della luce elettrica, del telefono, della radio, della televisione e perfino con la guida delle automobili. C'è sempre una sorta di timore reverenziale nei confronti del nuovo; cambiare le nostre abitudini, il nostro modo di operare non è mai facile. Ma cambiare è possibile e necessario. Per questo come Spi Cgil di Rebbio abbiamo organizzato un corso di primo livello che permetterà a molti di affacciarsi e cominciare a familiarizzare con la tecnologia cosicché computer e cellulari non avranno (quasi) più segreti e on line, e-mail, internet, social, Google non saranno più parole misteriose ma opportunità per migliorare la nostra vita. ■



Il bene comune nostro obiettivo

Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

Credo che faccia bene la nostra organizzazione a approfondire uno sforzo di ricerca, alimentando occasioni di confronto, per recuperare il bandolo della matassa di un mondo sottosopra.

L'iniziativa fatta a Lecce sui temi del mezzogiorno, la prossima conferenza programmatica della Cgil, si intrecciano con altre occasioni a partire, a livello regionale, dagli stati generali sui temi delle tutele individuali e dalla riuscita iniziativa che come Spi abbiamo realizzato a Grado (*illustrata nell'articolo a fianco, ndr*) sui temi del lavoro, dei diritti e dello stato sociale. Lì abbiamo chiamato il variegato mondo della sinistra politica per iniziare a scrivere alcuni appunti sul governo del Paese e della nostra regione. Appunti, idee che abbisognano del sostegno maggioritario di chi andrà a votare e, a parer nostro, di una condizione politica determinante, l'unità più ampia di tutti coloro che sono preoccupati di una affermazione delle destre. Condizione – quella dell'unità – senza la quale il pur generoso sforzo di chi ci metterà la faccia per rappresentare il nostro mondo, rischierrebbe di essere velleitario di fronte a una Regione dove la destra governa ininterrottamente da fin troppi anni.

Noi che abbiamo trascorso un pezzo importante della nostra vita, sappiamo bene che esiste un nesso tra diritti e doveri. Se prevalesse l'egoismo sociale slegato da ogni dovere sociale potrebbe scatenarsi una guerra tra gli ultimi e i penultimi. Accorciare la forbice tra la politica e il Paese impegna il sindacato nella necessità di costruire una proposta praticabile nel contesto dato, rilanciando - a partire dal tavolo sulle pensioni - quell'unità del sindacato che è precondizione importante per ottenere risposte positive per chi rappresentiamo.

In questa complessa situazione si muove lo Spi.

Noi abbiamo meno tempo per fare le tante cose che vogliamo fare, è per questo che vogliamo fare, è per questo che in Lombardia, grazie al contributo di 2500 attivisti, spetta a noi, paradossalmente fare da battistrada, imporre una tabella di marcia e metterci tutta la nostra perseveranza. Ciò vale soprattutto per i temi sui quali abbiamo elaborato da tempo precise proposte a partire da quelli sociosanitari a quelli previdenziali.

Lo Spi della Lombardia è impegnato a promuovere una società aperta, senza barriere né steccati né, tanto meno, muri.

Abbatte i pregiudizi contro ogni handicap come facciamo contraendo il patto con le associazioni che quotidianamente sono attive su questi temi. Noi che conosciamo, e alcuni l'hanno vissuto personalmente, la storia e la condizione dei migranti. Ecco perché riteniamo un gesto di civiltà, assegnare a un bambino nato in Italia la nostra cittadinanza.

Dicendo questo non vogliamo mettere testa sotto la sabbia e non vedere le contraddizioni che si annidano anche tra i nostri iscritti. La paura non si può esorcizzarla, va superata rimuovendo e governando le cause. Dare una sistemazione dignitosa ai rifugiati, che ne hanno diritto, è un imperativo giuridico e morale, prima che religioso.

Occorre non far finta di non vedere che il prezzo dell'immigrazione si scarica quasi tutto sui ceti popolari. Vivere in una periferia non è la stessa cosa che stare nel *Bosco in verticale* in centro a Milano.

Tenere conto dei sentimenti e dei diritti di chi è chiamato ad accogliere e talora vive lui stesso una condizione di povertà, che certo sul piano materiale non è paragonabile a quella africana. Queste paure, se derise, rischiano di fare da detonatore del tutto contro tutti, in un *si salvi chi può* che mette in seria discussione la tenuta sociale.

In queste direzioni ci sentiamo impegnati, lo Spi è attore a tutto campo, cercando di far valere le ragioni di chi rappresentiamo e nello stesso tempo riconfermando ciò che da 109 anni contraddistingue la Cgil: non smarrire interesse generale e bene comune.

Facendo valere positivamente la leva sociale, lo stare insieme, la possibilità che se i più deboli si mettono assieme possono cambiare le loro condizioni e nel contempo favorire un futuro migliore per tutti. ■

Per una sinistra di governo

Un dibattito intenso e ricco di spunti per cercare di costruire una sinistra di governo oggi che siamo alla vigilia delle elezioni politiche e anche di quelle per la Regione Lombardia.

Lo Spi Cgil Lombardia ha voluto, durante questa XXIII edizione dei Giochi di Libertà che si tiene a Grado, spendersi ancora una volta per i diritti, per uno stato sociale vero, per il lavoro. Proprio questi i tre temi su cui sono stati a chiamati a discutere **Giuliani Pisapia**, Campo Progressista, **Giorgio Gori**, sindaco di Bergamo, **Matteo Mauri**, vice capogruppo Pd alla Camera, **Onorio Rosati**, consigliere Regione Lombardia Art. 1 Mdp, i segretari generali di Cgil Lombardia, **Elena Lattuada**, e dello Spi nazionale, **Ivan Pedretti**.

Dopo i saluti del vice sindaco **Matteo Polo** e di **Ezio Medeot**, segretario generale Spi Friuli Venezia Giulia, è stato **Stefano Landini**, segretario generale Spi Lombardia, a spiegare

nella sua relazione introduttiva il perché di questa iniziativa che aveva come sottotitolo Appunti per una sinistra di governo. "Vi chiediamo di non scegliere di essere minoranza per scelta; vi chiediamo di giocare una partita difficile certo, ma che abbia una qualche speranza di essere giocata senza sottovalutare e senza guardare in faccia le conseguenze negative che si determinerebbero nel caso di una sconfitta del centro sinistra. Noi vi diciamo che non ne avete il diritto, non a nome nostro. Con la stessa franchezza vi diciamo che se avete bisogno di noi, lo Spi ci sarà", ha detto Landini lanciando "la palla in campo".

Pisapia ha, ancora una volta, ribadito il suo impegno e l'importanza di lavorare su valori, temi, progetti condivisi che tengano conto della realtà: essere credibili avendo il coraggio di dire le cose come stanno. Offrire alternative possibili, fare cose di sinistra non limitarsi a dirle. Creare coalizioni, creare un programma e solo sulla base di quello indicare poi chi potrà guidare questo gruppo ma fuori dalla logica

dell'uomo solo al comando. Un ragionare concreto è stato ed è alla base delle idee per il possibile programma con cui Giorgio Gori potrebbe presentarsi alle elezioni regionali lombarde: lavoro, con un obiettivo che mira a dimezzare la disoccupazione giovanile in cinque anni così come a immettere innovazione e competenze attraverso un patto tra scuola/formazione e imprese; la revisione dell'intero sistema regionale di collocamento; la sanità dove abbiamo un'ottima rete di ospedali ma la mancanza di una vera e propria medicina di territorio; una rete di cure per i malati cronici; una tassa di scopo per la non autosufficienza; il sistema dei ticket da rimodulare, l'eliminazione delle liste d'attesa. Questi alcuni dei temi su cui il sindaco di Bergamo sta ragionando e costruendo la sua agenda di lavoro e su cui si propone di riuscire a coinvolgere i cittadini e tutta quella dimen-

e puntare su quelli stando insieme perché le sole alternative sarebbero il progetto eversivo di Grillo o il rigurgito fascista di una destra che sta alzando la testa in questo momento di crisi di valori. Aspetto questo sottolineato anche da Onorio Rosati che ha parlato di uno iato da colmare dove forte è il risentimento in alcune fasce e dove tanto fa la paura degli immigrati, riconquistare la rappresentanza e rispondere al malessere diffuso nel paese per far fronte al populismo. E proprio sui valori, su politiche che parlino agli ultimi, ai giovani per Elena Lattuada si può basare il giudizio che il sindacato darà. Il sindacato non si tira indietro rispetto al confronto ma costruirà una sua "piattaforma" che identifichi le priorità e con questa si presenterà al confronto con le forze politiche.

E un forte richiamo a una politica che si radichi nel territorio è venuto da Ivan Pedretti. Il bisogno di un



Da sinistra: Mauri, Gori, Rosati, Pedretti, Landini, Lattuada, Pisapia, Polo e Medeot

sione civica lombarda che la sinistra non può permettersi di regalare ad altri.

Matteo Mauri, che ha vissuto questi ultimi anni da parlamentare ha posto l'accento sul bisogno sì di chiarezza anche sui limiti che si sono avuti, ma anche su ciò che di buono il centro sinistra ha fatto in una situazione che è stata caratterizzata da continue emergenze. La fase di ripresa in cui ci si trova è in parte merito di quanto fatto, ci sono stati risultati positivi nel tavolo di trattativa governo sindacati sull'estensione della 14ª, gli interventi a favore degli esodati, le leggi sul reddito di inclusione come sul dopo di noi, sui diritti civili. Bisogna andare avanti, trovare i valori che uniscono

confronto con la società da cui trarre le risposte, i progetti per affrontare i grandi temi di oggi come il fenomeno migratorio, la sanità su cui bisogna riposizionare lo Stato; la lotta all'illegalità; una legge sulla non autosufficienza; il mercato del lavoro e i giovani. E in tutto ciò anche un nuovo sindacato, un sindacato che stia sul territorio, che accorpri le categorie, rafforzi le Camere del lavoro, tenga insieme i lavoratori più deboli con quelli più forti; una contrattazione che non può essere lasciata solo allo Spi ma deve coinvolgere le confederazioni e, quindi, un gruppo dirigente che sia formato, che studi, capisca i nuovi processi e sia in grado di trovare soluzioni. ■

Rsa: un voucher per i più fragili

Gli anziani più fragili e che presentano maggiori complessità assistenziali potranno usufruire di un **voucher annuale di 1.000 euro** che va a integrare la quota a copertura della spesa sanitaria attualmente a carico della Regione.

L'accordo è stato siglato lo scorso 27 luglio da Spi, Fnp, Uilp insieme alle rispettive confederazioni con Giulio Gallera, assessore al Welfare della Regione Lombardia. Dovrebbero beneficiarne diecimila anziani, lo stanziamento inizialmente previsto per il 2017 è pari a dieci milioni di euro.

Chi ne può usufruire

I requisiti minimi richiesti sono tre:

- permanenza in Rsa (anche in più strutture) per almeno 360 giorni da calcolare nel periodo compreso tra il 1° ottobre 2016 e il 30 settembre 2017;

- essere collocato in classe Sosia 1, Sosia 2, Nucleo Alzheimer per l'intero periodo;
- aver avuto l'onore della retta per dodici mesi nel periodo indicato.

Ovviamente l'utente deve risiedere in Lombardia. I giorni si possono cumulare anche in più strutture compresi i periodi di ricovero ospedaliero a patto di non aver rinunciato al posto in Rsa.

Come chiederlo

Non va fatta alcuna richiesta da parte dell'ospite e/o della sua famiglia. Tutta la procedura è a carico dell'Ats in collaborazione con la Rsa.

Il possesso dei requisiti verrà verificato dalle Ats e comunicato ai beneficiari, il voucher verrà contabilizzato direttamente dalle strutture residenziali e dedotto dalla retta in pagamento.

Nel caso in cui il numero degli aventi diritto dovesse essere inferiore ai 10mila

ipotizzati è prevista l'estensione della misura fino a esaurimento delle risorse anche per coloro che hanno maturato, sempre se in Sosia 1 o 2 o in nuclei Alzheimer, con meno di 360 giorni. Se dovesse essere superiore ai 10mila la quota dei 1000 euro verrà ridotta proporzionalmente e riparametrata sugli aventi diritto.

Non possono beneficiare del voucher gli ospiti con meno di 180 giorni di ricovero in Rsa.

Nell'accordo si è anche stabilita l'istituzione di un Osservatorio regionale sul sistema delle Rsa per monitorare le rette e la qualità dei servizi erogati.

In caso di mancata comunicazione o per ulteriori chiarimenti potete rivolgervi alle nostre sedi oppure agli sportelli sociali dello Spi Cgil. ■

Cronicità: lettere in ritardo

Nello scorso numero di *Spi Insieme* a pagina 4 abbiamo parlato delle ultime novità che riguardavano i pazienti cronici e della presa in carico.

La Regione Lombardia avrebbe dovuto spendere nel mese di luglio almeno 150mila lettere in cui viene offerta la possibilità di modificare il processo di cura affidandosi volontariamente alla presa in carico da parte di un soggetto gestore pubblico o privato.

Purtroppo alcune Ats devono ancora completare il processo di accreditamento da parte di Rsa, cliniche, cooperative candidate a fare, appunto, da soggetto gestore. Non appena questo verrà concluso verranno inviate le prime 150mila lettere ai pazienti cronici ricompresi dalla Regione nelle tre casistiche a maggior complessità per un totale di 63 patologie.

Ricordiamo che attraverso gli sportelli sociali Spi siamo a disposizione per fornire ogni ulteriore chiarimento in merito alle lettere che riceverete. ■



Avete tolto senso alle parole

Tante le donne e gli uomini che hanno affollato le piazze

“Chiediamo a tutte e a tutti: pesate le parole. Sappiate che non si può cancellare la nostra libertà”.

Una stagione di regressione: nel linguaggio usato dai mezzi di comunicazione, nelle risposte date dalla magistratura e nelle modalità di interrogatori che additano la donna ancora come “una che se l'è cercata”, nelle decisioni di un parlamento che riduce il reato di stalking a una multa, in un dibattito pubblico che

giudica in maniera diversa a seconda che la vittima e l'aggressore siano italiani o stranieri. Tutto ciò denuncia il forte maschilismo della nostra società. Per dire basta a tutto questo, per invocare un'inversione di marcia le piazze italiane, lo scorso 30 settembre, si sono riempite di donne e uomini. Anche in tutta la Lombardia ci sono stati presidi e manifestazioni che hanno visto anche la presenza di numerosi uomini. A Milano

ha portato la sua solidarietà anche il cantante Roberto Vecchioni mentre Ermanno Porro ha letto un appello firmato da numerosi uomini di tutte le categorie della Cgil lombarda con cui si vorrebbe estendere la riflessione al maschile che alcuni compagni hanno da tempo iniziato.

Nell'appello *Avete tolto senso alle parole*, che potete trovare in www.progressi.org/avetotoltoilsensoalleparole e di cui abbiamo ripor-

tato in apertura dell'articolo la frase conclusiva, le donne chiedono:

- la piena applicazione della convenzione di Istanbul;
- la cancellazione della depenalizzazione dello stalking;
- una scuola che educi alla cultura del rispetto partendo dal senso delle parole;
- un'informazione responsabile che comunichi il vero senso di quanto accade dando il giusto peso alle parole senza fare cronaca morbosa;

- risorse e mezzi per i centri antiviolenza, case sicure, norme certe per l'inserimento al lavoro;
- più diffusione e potenziamento del servizio di pubblica utilità telefonico contro la violenza sessuale e di genere;
- alla magistratura e alle forze dell'ordine che venga presa in considerazione la parola della donna in pericolo, della donna abusata, che ci sia certezza e rapidità nelle risposte. ■



COSA INDOSSO?
la LIBERTÀ

#riprendiamocilalibertà

30 SETTEMBRE 2017



14^a mensilità: domande di ricostituzione per chi non l'ha ricevuta

Gian Battista Ricci – Inca Lombardia

Nel mese di luglio l'Inps avrebbe dovuto corrispondere in unica soluzione a tutti i pensionati che ne avevano diritto la **somma aggiuntiva**, meglio conosciuta come 'quattordicesima'.

Molti pensionati esclusi dal beneficio fino al 2016 per motivi di reddito, potevano rientrarvi grazie alle novità normative introdotte a seguito delle intese Governo/sindacati. Nella legge di stabilità e a partire dal 2017 il limite di reddito personale per il diritto è stato elevato fino a due volte il trattamento minimo, cioè fino a 1.003,78 euro al mese.

I requisiti per il diritto sono di età, contribuzione e reddituali. L'età doveva essere pari o superiore a **64 anni** alla fine di giugno. La condizione reddituale è il

rispetto di un limite esclusivamente **personale (vedi tabelle)**. Sono interessati i pensionati titolari di uno o più trattamenti a carico di Inps (tutte le gestioni), ex Inpdap, ex Ipost, ex Enpals. L'importo varia sulla base dell'anzianità contributiva fatta valere per la liquidazione della pensione e sulla base della categoria riferita al lavoro dipendente o autonomo. I pensionati che compiono il requisito minimo di età di 64 anni da luglio a dicembre 2017 riceveranno la quota di quattordicesima spettante, rapportata ad anno, con la rata di pensione di dicembre. Coloro che ne avevano diritto a luglio e che non l'hanno trovata corrisposta con la relativa rata devono presentare domanda di ricostituzione della pen-

sione presentando la dichiarazione reddituale relativa all'anno in corso. Qualora venga verificato che spettano importi anche per gli anni precedenti la domanda dovrà contenere le dichiarazioni reddituali anche degli altri anni interessati. Nella domanda di ricostituzione vanno indicati anche i redditi del coniuge anche se non influenti per la prestazione.

Le sedi del sindacato pensionati e gli uffici del Patronato Inca Cgil sono a disposizione per la verifica dei requisiti e per la presentazione delle relative domande.

Di seguito si riportano i redditi influenti e le tabelle di riferimento per l'individuazione dell'importo spettante. **L'importo della somma aggiuntiva è determinato:**

• **dal reddito personale.** Il

limite di reddito personale, oltre il quale la 14^a non spetta è dato dalla somma di 1,5 volte il Trattamento Minimo dell'anno considerato a cui si aggiunge la somma aggiuntiva intera. Vanno considerati i redditi di qualsiasi natura, compresi quelli esenti da imposta e quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta sostitutiva (tutte le pensioni incluse le inv.civ e le rendite Inail).

Sono **esclusi dal reddito**, tra gli altri, gli Anf e gli AF, l'indennità di accompagnamento, la casa di abitazione e le sue pertinenze, il TFR, le competenze arretrate soggette a tassazione separata, le pensioni di guerra, l'indennizzo legge 210/92.

• **anzianità contributiva complessiva.** È l'altro elemento, costante nel tempo,

che determina l'importo della 14^a. L'anzianità contributiva è la quantità di contributi versati quando si lavorava e che hanno dato diritto alla pensione. Più saranno i contributi versati, più elevato sarà l'importo della 14^a (vedi tabella). Sono previste tre fasce di anzianità: per i dipendenti fino a 15 anni, da 15 a 25, oltre i 25; per gli autonomi fino a 18, da 18 a 28 e oltre i 28 anni di contribuzione. Per i titolari di pensioni dirette e ai superstiti, si tiene conto della sola anzianità contributiva complessiva relativa alle sole pensioni dirette. Per i titolari solo di pensioni ai superstiti, anzianità contributiva viene considerata in misura pari all'aliquota di reversibilità dell'avente diritto (esempio 60% per il coniuge). ■

La 14^a nel 2017

Tabella 1

Somma aggiuntiva 14^a mensilità (pensioni basse) 2017 aumento importo del 30%

Scaglioni di anzianità contributiva		Somma aggiuntiva Euro	Limite reddito personale oltre il quale la somma non spetta	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx1,5)
≤ 15 anni	≤ 18 anni	Euro 437,00	Euro 10.223,86	Euro 9.786,86
>15 ≤25 anni	>18 ≤28 anni	Euro 546,00	Euro 10.332,86	
>25 anni	>28 anni	Euro 655,00	Euro 10.441,86	

Se il reddito del pensionato è più alto di 1,5 volte il minimo, la 14^a viene ridotta in modo da non superare complessivamente il limite massimo di riferimento

Tabella 2

14^a anno 2017 con aumento limite di reddito personale fino a 2 volte il trattamento minimo

Scaglioni di anzianità contributiva		Somma aggiuntiva Euro	Limite reddito personale oltre il quale la somma non spetta	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx2)
≤ 15 anni	≤ 18 anni	Euro 336,00	Euro 13.385,14	Euro 13.049,14
>15 ≤25 anni	>18 ≤28 anni	Euro 420,00	Euro 13.469,14	
>25 anni	>28 anni	Euro 504,00	Euro 13.553,14	

Se il reddito del pensionato è più alto di 2 volte il minimo, la quattordicesima viene ridotta in modo da non superare complessivamente il limite massimo di riferimento

Modello Red

Alessandra Taddei – Caaf Lombardia

Il Caaf Cgil Lombardia ha inviato a tutti i pensionati interessati dal modello Red una lettera con la quale comunica di aver acquisito la matricola Red, i soggetti interessati dalla dichiarazione e i documenti che devono essere esibiti per la corretta compilazione del modello dichiarativo in questione.

L'appuntamento per ottenere l'erogazione del servizio può essere fissato sia dal sito, sia telefonicamente, sia presentandosi direttamente allo sportello della sede abituale.

Si ritiene utile precisare che è indispensabile, al momento della predisposizione della dichiarazione, presentarsi con tutta la documentazione prevista per la corretta elaborazione del modello Red.

Per ottenere maggiori informazioni è opportuno consultare il sito del Caaf Cgil Lombardia www.assistenza-fiscale.info, dove si possono reperire le sedi, gli orari e l'elenco dei documenti da presentare.

DICHIARAZIONI DI RESPONSABILITÀ

L'Inps sta procedendo all'invio postale della dichiarazione di Responsabilità a tutti i pensionati che sono tenuti alla presentazione. Appena ricevuta la lettera il pensionato deve contattare la sede del Caaf Cgil Lombardia consueta per ottenere il servizio di assistenza per la compilazione e la trasmissione della dichiarazione in questione.

Si consiglia di consultare il sito del Caaf Cgil Lombardia



www.assistenza-fiscale.info per verificare la documentazione da presentare per la corretta compilazione della Dichiarazione in questione.

SOLLECITI RED E DICHIARAZIONI DI RESPONSABILITÀ

Dalla metà di novembre dovrebbero essere recapitate

ai pensionati interessati le lettere inviate dall'Inps che contengono il sollecito alla presentazione del modello Red e della Dichiarazione di Responsabilità. La mancata presentazione del modello sollecitato, nei termini previsti dalla comunicazione ricevuta, può comportare la sospensione dell'erogazione della prestazione, è quindi opportuno prenotare per ottenere il servizio di assistenza alla compilazione delle dichiarazioni in questione. Si consiglia di consultare il sito del Caaf Cgil Lombardia www.assistenza-fiscale.info per verificare la documentazione da presentare per la corretta compilazione della Dichiarazione in questione. ■

Giochi di Liberetà: momento importate per stare insieme

Più di ottocento persone hanno partecipato alla XXIII edizione dei Giochi di Liberetà che quest'anno si è tenuta a Grado, vicino Gorizia, dal 18 al 22 settembre scorso.

Ospitati tutti nel Villaggio Europa i partecipanti hanno davvero condiviso ogni momento a partire dalle mostre delle opere partecipanti ai concorsi di Pittura,

Fotografia, Scultura, Poesia, Racconti dove sono stati coinvolti nel dare la loro preferenza nella cosiddetta giuria popolare.

Molto ampia la partecipazione delle associazioni dei disabili che ha così confermato l'importanza del progetto di coesione sociale a cui lo Spi Lombardia insieme ai



L'inaugurazione dei Giochi: in piedi Valerio Zanolla, seduti da destra il vicesindaco Matteo Polo, Daniele Ruviani, segretario Spi Friuli Venezia Giulia, Merida Madeo, segreteria Spi Lombardia, Lino Barbasso, direttore Villaggio Europa, Italo Formigoni, Responsabile Area benessere Spi Lombardia

comprensori sta lavorando da anni. A loro abbiamo dedicato la copertina di questo numero di *Spi Insieme*. Quest'anno ha partecipato per la prima volta anche l'associazione G.O. Aism della Vallecantonica: "per noi è stata la prima volta che siamo uscite dal nido in gruppo e al di fuori di cerchie parentali e non che di solito ci accompagnano. Percorrendo i viali del villaggio le sensazioni sono state subito positive, abbiamo sperimentato la non indifferenza. Il saluto ci veniva rivolto da

chiunque, persone mai viste prima. Durante il ritorno ci siamo chieste un commento su questa esperienza, la risposta è stata: *Wawuu!!!!*", hanno scritto poi in una lettera di ringraziamento. Molto partecipate anche le gare di Burraco, Briscola, i tornei di Bocce e la gara di Ballo.

Sul prossimo numero di Nuovi Argomenti Area Benessere troverete ampi servizi su queste giornate. Mentre a pagina 3 di questo giornale trovate un resoconto del momento dedicato al dibattito politico col convegno *Lavoro, stato sociale e diritti - Appunti per una sinistra di governo*. ■

Le proposte Viaggi della Mongolfiera 2017-2018

CAPODANNO A ISCHIA

Hotel Terme Don Pepe 4*

Dal 28 dicembre 2017

al 2 gennaio 2018

Euro 495*

Viaggio A/R in bus - passaggi marittimi - pensione completa con bevande - cenone e veglione di capodanno

CAPODANNO A BERLINO

Monaco, Norimberga, Berlino

Dal 29 dicembre 2017

al 2 gennaio 2018

Euro 525*

Bus G.T. - hotel 3* - mezza pensione - visite guidate

SPECIALE NEW YORK

Hotel Comfort Inn

Midtown West 4*

Dal 4 al 9 gennaio 2018

Euro 850*

Dal 22 al 27 febbraio 2018

Euro 750*

Volo A/R - pernottamento e prima colazione - mezza giornata di visita guidata

CAPO VERDE

Isola di Sal

Crioula Club Hotel & Resort 4*

1 Settimana

Partenze: 13 e 20 gennaio

Euro 620*

2 Settimane

Partenze: 13 e 20 gennaio

Euro 920*

MERCATINI DI LUBIANA E LAGO DI BLED

2-3 e 9-10 dicembre 2017

Euro 150*



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

Per informazioni:
Tel. 02 5456148 - www.etlisind.it

ISCHIA

Formula Roulette

Speciale 1 Settimana

Partenze: 29 ottobre,

5, 12 e 19 novembre

Euro 315*

Speciale 2 Settimane

Partenze: 29 ottobre,

5 e 12 novembre

Euro 495*

Viaggio in bus dalle località prestabilite - trattamento di pensione completa con bevande ai pasti in hotel

MERCATINI DI NATALE IN AUSTRIA

Lienz, Velden, Tour del

Worthersee e Klagenfurt

Dal 7 al 10 dicembre

Euro 410* *Iscritti Cgil*

Euro 440* *Non iscritti Cgil*

Viaggio in bus dalle località prestabilite - trattamento di mezza pensione in hotel - servizi guida

CAPODANNO A ROMA

Hotel 3/4*

Dal 28 dicembre 2017

al 1 gennaio 2018

Euro 570*

Viaggio in bus dalle località prestabilite - trattamento di mezza pensione con bevande ai pasti in hotel - servizi guida

CAPODANNO A RIMINI

Hotel 3*

Dal 30 dicembre 2017

al 2 gennaio 2018

Euro 340*

Viaggio in bus dalle località prestabilite - trattamento di pensione completa con bevande ai pasti in hotel - escursione a San Marino - escursione a Sant'Agata Feltria - servizi guida



Per informazioni contattare:

Tel. 0341 365341

info@sacchiebagagli.it

www.sacchiebagagli.it

Seguici su FB:

Agenzia Sacchi & Bagagli

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Riprendiamoci la libertà

Tante le manifestazioni contro la violenza sulle donne

È stata grande la risposta all'appello lanciato dalla segretaria generale della Cgil, Susanna Camusso: migliaia di donne, e non solo, sono scese nelle tante piazze italiane, lo scorso 30 settembre, per dire no alla violenza che in questi ultimi mesi le ha colpite in un crescendo

che lascia senza parole. Anche a Como piazza San Fedele dalle 18 si è riempita, tra i presenti la segretaria della Camera del lavoro con Giacomo Licata, Matteo Mandressi e Chiara Mascetti, tra gli interventi anche quello di Alessandra Ghirotti, segretaria generale Fp.

Qui di seguito pubblichiamo la lettera-appello che un gruppo di uomini della Cgil ha scritto e diffuso per porre l'accento sull'importanza di una profonda riflessione e coinvolgimento degli uomini sulla cultura maschile che sta all'origine della violenza sulle donne. ■

A voi donne e a tutti gli uomini vogliamo innanzitutto dire: siamo noi uomini i responsabili della violenza contro di voi

Un'altra donna è stata uccisa. Da un uomo. Questa volta è toccato a una ragazza: Nicolina una ragazza di 15 anni.

Ancora una volta sdegno e costernazione vengono dichiarate pubblicamente. Ancora una volta, però, senza che si dica da parte nostra, da parte di noi uomini, in modo esplicito e non equivoco che la responsabilità umana, culturale e politica della violenza contro di voi è nostra.

Diciamolo in esplicito, allora: la violenza contro le donne è responsabilità di noi uomini e solo di noi uomini.

È responsabilità di noi tutti e non solo del singolo uomo che materialmente la mette in atto.

Noi, gli uomini, con i nostri valori, credenze, desideri e fantasie su di voi, sul posto che vogliamo occupate nel mondo, siamo i portatori e gli esecutori di tanta violenza contro di voi.

Ognuno di noi, quindi, deve innanzitutto dichiarare la sua responsabilità politica e umana.

Ognuno di noi, prima di ogni altro atto di riparazione, scusa, dichiarazione di solidarietà o desiderio di cambiamento, deve assumersi la responsabilità e rispondere davanti a voi della violenza che vi infligge.

Questo è il primo passo ed è necessario: dobbiamo compierlo se vogliamo imparare a rispettare i vostri corpi, i vostri desideri, la vostra libertà.

La violenza contro di voi nasce da noi, dalla nostra cultura, dal nostro sistema di valori dalla nostra, maschile, concezione della vita e, quindi, noi riguarda e noi interpella.

Se vogliamo, davvero, imparare ad ascoltarvi e a rispettarvi, se vogliamo, davvero, cambiare noi stessi, il modo con cui ci comportiamo, la relazione che abbiamo con voi, il mondo in cui viviamo, dobbiamo diventare consapevoli che è proprio da noi e dal nostro sistema di valori e di giudizio che la violenza verso di voi nasce. Vogliamo, perciò, dichiarare a voi e a tutti gli uomini il nostro impegno per imparare a rispettare la vostra persona, il vostro corpo, il vostro desiderio, la vostra libertà di fare e di desiderare.

Soprattutto quando sentiamo che ciò che volete non corrisponde a ciò che noi vogliamo.

Ciò che dobbiamo fare è tradurre in impegno personale e politico, è lavorare come fate voi ogni giorno, per diventare uomini differenti, uomini accoglienti e non più violenti, uomini per cui la svalutazione e il disprezzo per voi, i vostri desideri e la vostra libertà, per cui l'arroganza, la violenza, la sopraffazione su di voi possa, davvero, diventare un brutto ricordo.

Partendo da questo desiderio di riconoscimento e valorizzazione della vostra libertà, da questo desiderio di cambiamento personale e politico vogliamo partecipare consapevolmente all'iniziativa indetta per il 30 settembre nelle piazze di tutta Italia, dal segretario nazionale della Cgil Susanna Camusso, *Riprendiamoci la libertà!*

Vogliamo accogliere e fare nostre anche le parole da lei usate: "la violenza maschile sulle donne non è un problema delle donne".

È un problema degli uomini e noi uomini, per porvi rimedio, dobbiamo rompere il nostro silenzio e dire la nostra responsabilità, anche per ridare senso alle parole che usiamo. ■



Festa nel Bosco del Bersagliere

Festa nel bosco: per i volontari, gli iscritti, i simpatizzanti dello Spi di Como è il ritrovo consueto che, alla fine dell'anno sociale, prima delle ferie, li raccoglie all'ombra degli alberi secolari che delimitano il Bosco del Bersagliere.

Una giornata di fresco, di relax e una mangiata tra amici, ma anche un momento per riflettere sui problemi che affrontiamo ogni giorno, sulla situazione politica, sociale e sindacale.

Quest'anno, il 2 agosto, ha qualificato il dibattito la partecipazione di Stefano Landini, segretario generale Spi Lombardia, Giacomo Licata, segretario generale Camera del lavoro di Como, Sergio Pomari, segretario generale Spi Como. Tema dell'incontro una riflessione sul lavoro, sulla condizione dei giovani oltre a fare il punto sulla trattativa con il governo sulle pensioni.

Al termine i partecipanti si sono riuniti intorno alle tavolate. Fulvia, a cui va un grande ringraziamento, ha gestito, in collaborazione con i volontari, la cucina, preparato il pranzo per quasi duecento persone.

Alla Festa hanno partecipato anche una ventina di ospiti della Rsa Ca' d'Industria di Como.

Per tutto il mese di agosto lo spazio del Bersagliere

è tenuto aperto e offre ai pensionati e agli anziani di Cantù e dintorni, nella calura e nella solitudine della città svuotate dalle ferie, un caffè, un panino, una bibita fresca, insomma un punto di ritrovo ormai entrato nella tradizione.

Un ringraziamento particolare a tutti i volontari Spi e Auser che da anni offrono il loro contributo prezioso per questa iniziativa. ■



Ripensando ai giorni trascorsi a Grado

Ernesto Mercuri – Lega Spi Lurate Caccivio

Vi racconto la mia esperienza a Grado nelle giornate dedicate ai *Giochi di Liberetà*.

Ho deciso di partecipare all'iniziativa con mia moglie Franca. È la prima volta che faccio questa scelta: volevo esserci per fare una nuova esperienza e per stare in compagnia.

Infatti già sul pullman, pur essendo l'unico della mia lega, avevo ristabilito i contatti con quelli che già conoscevo e cominciato a conoscere quelli nuovi. L'arrivo, all'ora stabilita, è stato favoloso: l'accogli-



za da parte dell'organizzazione, sia dei responsabili sia del personale della struttura è stata gestita in modo perfetto. Siamo stati accompagnati negli alloggi assegnati e ci siamo sistemati senza problemi.

A me la sistemazione nelle casette è piaciuta: erano pulite e ordinate. La sera giocavo a carte con mia moglie e altri amici. Ho apprezzato la disponibilità e la gentilezza del personale soprattutto al

momento del pranzo e della cena; la suddivisione su due turni non ha creato nessun problema, anzi il momento del pranzo è servito per fare nuove conoscenze.

Sono già stato in un villaggio turistico: di questo ho apprezzato l'organizzazione e la sistemazione.

Ho anche partecipato ai Giochi: molto bene la briscola, un po' più confusa l'organizzazione della scala 40, bene il buracco.

Mi ha lasciato una piacevole impressione la serata di chiusura, mi è piaciuta la gestione del buffet e i fuochi d'artificio di chiusura. Ripeterei volentieri questa esperienza che ha avuto un problema non dipendente dall'organizzazione: il cattivo tempo. ■

Successione? Il Caaf ti aiuta

Fabio Cairoli

I servizi che il Caaf offre ai propri utenti non si limitano solo alla predisposizione della dichiarazione dei redditi ma includono, altresì, servizi aggiuntivi di cui spesso si ignora l'esistenza. Tra i vari servizi proposti rientra la dichiarazione di successione.

La dichiarazione di successione è un adempimento di natura fiscale che non implica l'intervento di un notaio.

Il ruolo del Caaf è quello di assistere nella compilazione della dichiarazione, compiendo i necessari accertamenti catastali e presentando il modello presso la competente Agenzia delle Entrate, per la registrazione, provvedendo, successivamente, alla voltura catastale che verrà trasmessa al Catasto territorialmente competente in base al luogo in cui sono ubicati gli immobili. Il ricorso al notaio diventa necessario solo in presenza di testamento, olografo (vale a dire scritto interamente dal de cuius) o pubblico, per consentirne la pubblicazione e renderlo, in tal modo, esecutivo. La successione si apre al momento della morte di una persona e i chiamati all'eredità sono tenuti alla presentazione entro un anno dalla data del decesso.

La scelta di rivolgersi al Caaf, da parte degli iscritti alla Cgil, prospetta il vantaggio di poter usufruire di tariffe agevolate e concorrenziali. Il servizio per la provincia di Como viene effettuato direttamente da personale qualificato presente nelle principali sedi della nostra provincia che provvederà a redigere la dichiarazione, il prospetto di autoliquidazione delle imposte e applicare, qualora ne ricorrano i presupposti, le agevolazioni previste dalla legge (come per esempio l'agevolazione prima casa).

Contattaci per maggiori informazioni al numero 0312281016. ■

Dalla Prima...

Obiettivo: lotta all'evasione fiscale

calo complessivo del 38 per cento.

Quali sono le motivazioni? Siamo andati a vedere cosa succede in Lombardia e anche nella nostra provincia. Ebbene in Lombardia solo 124 comuni hanno accertato un certo numero di evasioni su un totale di circa 1500 e, se rimaniamo nella nostra provincia, sono solamente otto i comuni che hanno recuperato nel 2016 piccole cifre (50 euro Erba, 150 euro Lomazzo, 300 euro Gravedona, 350 euro Guanzate, 891 euro Cantù, 1049 euro Rovello Porro, 1712 euro Mariano Comense e, per finire, Como 2405 euro) per un totale di 6909 euro. Sono cifre sbalorditive che dovrebbero indignare tutti. Ci troviamo sempre di fronte ad amministrazioni che presentano i loro bilanci e le loro scelte con la premessa che i fondi non sono sufficienti. E allora perché non si fa nulla per mettere in piedi un meccanismo di controllo che permetta di recuperare risorse?

A Como, nell'ultimo incontro fatto, l'assessore ci ha

comunicato che l'ufficio creato per l'attività di controllo veniva smantellato.

Che senso ha piangere sulla mancanza di fondi quando si rinuncia a scovare milioni di euro di evasione fiscale?

Un dato eclatante si ricava nel confronto che si può fare tra quanto recuperato nella nostra provincia nel 2016 – vale a dire 6909 euro – e quanto recuperato in Lombardia: 5.206.000 euro.

È una differenza abissale che non ha giustificazione alcuna. Purtroppo non siamo i soli in questa condizione, ma questo deve servire a rilanciare la nostra iniziativa nei confronti dei Comuni. Ed è proprio partendo da questa realtà ormai accertata, che dobbiamo avere come impegno prioritario quello di sensibilizzare i cittadini e incalzare le amministrazioni comunali a muoversi nella giusta direzione. Solo in questo modo potremo recuperare risorse da destinare al sociale. La prossima campagna di negoziazione che porteremo avanti per il 2018 dovrà porsi questi obiettivi. ■



Riflessioni è la foto di **Giuseppe Sordelli** premiata a Grado all'interno del concorso Fotografia.